



## PROSPERO RIZZINI\*

(Cazzago San Martino, 1830 – Brescia, 15 marzo 1918)

Il venerando patriota e chiaro numismatico cav. dott. Prospero Rizzini, direttore dei Musei Civici di Brescia si è spento nella sua diletta città il 15 Marzo scorso, a 88 anni. È un lutto per la città che deve a lui il riordinamento dei musei archeologici e artistici, ma è anche lutto d'Italia e della medaglistica, perchè i suoi Cataloghi sulle Placchette e sulle medaglie italiane del Rinascimento, stampati a cura dell' Ateneo di Brescia sono ancora, dopo il testo dell'Armand, di prima importanza per lo studio di quel periodo.

Nato a Cazzago San Martino, in quel di Brescia nel 1830, laureatosi in medicina, ebbe la condotta medica a Castel Tesirio. poi a Strigno (Vai Sugana) dove, per il ritrovamento di un ripostiglio di monete romane sviluppò in lui la passione della numismatica e dell'archeologia. Nel 1881, nota la sua competenza, dal Comune di Brescia venne chiamato alla direzione del Museo Civico che allora era tutto ridotto nel tempio di Vespasiano, e ch'egli divise poi in quello così detto dell'Età Cristiana medioevale nella ex chiesa di Santa Giulia che è soprastante all'antica chiesa del monastero delle Benedettine, la Basilica di S. Salvatore. Questo nuovo Museo, alla formazione del quale coadiuvò il Rizzini, fu nel 1882 inaugurato solennemente, quando convennero personalità politiche e scientifiche che in Brescia da ogni parte d'Italia per l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo. Il riordinamento delle due parti del Museo, o meglio diremo dei due Musei, ricchi di materiale anche per i e molte collezioni legate alla città fu il monumento che lo stesso Rizzini, laborioso e modestissimo eresse alla sua fama. I numismatici devono a lui i cataloghi delle monete e delle medaglie, e quello che non potè essere stampato è rimasto manoscritto, ma bene ordinato. Appassionato per le ricerche, nei ritrovamenti per gli acquisti, assicurò ai suoi Musei un esemplare del rarissimo tremisse d'oro di Re Desiderio per Piacenza. acquistato insieme ad un altro tremisse di Re Astolfo per Pavia. Cordiale e generoso favorì tutti i più noti numismatici nostri di elementi per i loro lavori. Riordinò anche il Museo patrio di archeologia nelle sale interne del Castello, Onore alla sua memoria!

S. R.

\* Per errore il **Rizzini** venne chiamato **Aizzini**.

RIN 1918, p. 159